



Puntualmente ogni mattina c'era il rito.
La terza mattina sento...

A me capita una cosa strana: quando torno al mio paese a trovare i miei parenti, oppure qualcuno del mio paese viene alla mia parrocchia, mi capita di trovare delle signore che possono avere la mia età e che magari trenta anni fa mi affascinavano. Sono passati trent'anni, i segni sono sulla mia faccia, ma anche sui loro volti. Però mi accorgo di una cosa che mi fa immensamente piacere. Questo aspetto puramente umano mi consola.

Se mi metto a parlare con queste persone, mi accorgo, senza fare un grande sforzo, di vedere sotto qualche ruga, quei tratti che trent'anni fa mi affascinavano, ed immediatamente mi vengono in mente i vecchietti di Malga Bissina e dico:
"Come ero stupido a ridacchiare dall'altra parte della tramezza.
Lui le stava dicendo che lei era per lui la donna più bella del mondo, e lui per lei era l'uomo più bello del mondo."

Questo è un discorso serio, io mi preoccupavo invece del cinquantenne che crede di essere in grado di suscitare degli interessi nei confronti della ragazzina, la quale, magari, lo guarda

anche con un po' di sorpresa, brizzolato fa un certo effetto, o magari senza capelli. E lei è alla ricerca, magari, di una identità maschile, ma anche il padre è significativo all'interno della famiglia!

Questo si illude di suscitare interessi nella ragazzina. Questo stia attento perché forse ha alcuni tratti che potrebbero essere definiti, oggi, pedofilia. Torna indietro! È bloccato, è fermato. In alcuni passaggi affettivi non ha fatto il salto di maturazione. Questo non ragiona.

Chi invece sa cogliere nel suo *partner*, anche sotto qualche piccola ruga, quei tratti che un po' di anni prima l'hanno affascinato: questo fa un percorso saggio, maturo ed intelligente...

Voi ragazze, fate di tutto – non vendo nulla – per utilizzare i prodotti di cosmesi senza arrivare al confronto ed essere confusa fra madre e figlia – come quello *spot* pubblicitario – perché potrebbe essere pericoloso. Magari può capitare che il fidanzato della figlia si innamori della madre.

Sarà già capitato, sapete! Può capitare!



10. Alcuni accorgimenti ... (5)

8° (PER LEI) **Impara a complimentarti con tuo marito dopo che vi siete donati reciprocamente. Se gli dirai che è sempre più bravo lo farai veramente felice.**

Ragazze, prima ho spezzato una lancia in vostro favore e vi ho portato l'esempio dei capelli. E vorrei dirvi una cosa. La donna per sua natura ama vivere in vetrina, guardata da tutti. Se c'è un ambito della vita in cui l'uomo ama essere apprezzato è il dialogo a livello sessuale. Attente a quello che vi dico. Credo che non esista niente di più disarmante per un uomo di vivere questo tipo di dialogo a livello sessuale con la moglie senza che questa esprima delle grandi emozioni. Se a lui venisse in mente di provare con un'altra – non giustifico mai l'infedeltà, ci mancherebbe altro! – non diamo, per favore, la colpa solo a lui: c'è qualcosa che non funziona all'interno della coppia. Guardate che il dialogo a livello sessuale è molto, molto, molto, molto importante. Non sottovalutatelo!

Io mi arrabbio è quando scopro qualcuno o qualcuna che mi dice, magari tranquillamente con l'idea di ottenere una mezza approvazione: "Ho raggiunto la pace dei sensi."

Povera oca , eh!
Non voglio raggiungerla neanche io la pace dei sensi come situazione fisiologica, ma come frutto di scelta sì!
Guardate che è molto pericoloso questo qui. Guardate che è molto importante che il dialogo a livello sessuale vada avanti con molta tranquillità anche quando si è superata la fase

che potrebbe produrre eventualmente dei figli. Perciò non mollate su questo aspetto della vita.

Ragazze, attente a quello che vi dico, ci capiamo al volo:

"Qualche volta in meno il mal di testa; qualche volta in più l'iniziativa a questo livello parta da voi."

Io giro sempre con delle pastiglie di *Veramon*, vecchio prodotto, ma con molte basta la scatola, perché capiscono al volo, subito. Guardate che è importante, non sottovalutatelo! Sarebbe un discorso da utilizzare, da affrontare in un campo scuola.

Davvero tante volte il tentativo di, permettetemi, negarsi al marito in maniera violenta, è frutto qualche volta di pura cattiveria o di una punizione da parte di lei.

Occorre evidentemente: desiderio, parola, piacere, felicità.

Se il marito non vuol parlare e vuole scaricare le sue pulsioni in un gesto che provoca solo piacere a lui, evidentemente la donna si sente manipolata.

9° (PER LUI) **Quando tua moglie si sta preparando ad uscire con te e ti chiede quale vestito deve indossare, nella risposta non essere generico o sbrigativo ma mirato e deciso. Lo indosserà anche fuori stagione.**

"Cosa mi devo mettere?"

"Mettiti qualcosa!"

No! Se dici così, lei capisce:

"Son sempre quella, mio marito non mi apprezza più. Avrà in mente qualcun'altra?"

Esprimi i tuoi desideri! Per qualche volta non te lo chiede più perché lei ha intuito:



“Mio marito mi guarda con particolare interesse quando indosso questo vestito, dunque lo metto ed ho risolto il problema.”

Se esci con tua moglie e ti accorgi che cammina male, è perché ha le scarpe nuove. Guardale e di: “Che belle!”.
Non dire che sono brutte altrimenti ne compra un altro paio...!
“Sono belle!”

È fatta così. Ma quando uno lo sa e non utilizza queste cose, scusatemi, è sciocco!
Se so che per veicolare un messaggio devo essere attento ad alcune cose, come lei è attenta a me in altri ambiti, perché dobbiamo aiutarci, andiamo a vedere insieme quel minimo che si può fare.

10° (PER LEI) Non ci sono amiche che meritano le tue confidenze o i tuoi segreti. Il tuo amico con cui vuoi condividere tutto resta solo tuo marito.

Ragazze, mai come ultimamente, io benedico quelle donne che qualche volta vanno a prendere il the da alcune amiche e si fermano un paio di ore a cincischiare, a pettegolare. Fanno bene; fanno bene!
Hanno bisogno di parlare, il marito *l'è un söc*, cosa fanno? Cercano delle possibilità di comunicare, meno male che ci sono le comari. Se parlano male del parroco, non sbagliano mai, evitate però in quei momenti di cercare di vuotare il sacco. È molto pericoloso questo! Alcune cose che competono al tuo cammino di coppia, che fan parte della tua intimità, non metterle mai in piazza! Perché ti accorgi che le puoi affrontare in maniera vincente, però una volta che tu le hai comunicate a qualche tua amica, ogni volta che la vedi, provi un certo disagio. È meglio evitare: parlate male del parroco e ci sono tanti altri argomenti, però lasciate perdere la vostra intimità, perché sono cose vostre.

Cosa più seria è la conclusione:

**11° Ogni sera, tenendovi per mano, la vostra preghiera sia questa:
”Signore porta a compimento l’opera che hai iniziato in noi”**

Però non la manina dell’asilo.
Le due mani, via gli occhiali e via le lenti a contatto:
non dimenticate mai che le barriere in alto ed in basso sono sempre pericolose, non esprimono mai amore.

Guardandovi negli occhi: “Signore porta a compimento l’opera iniziata in noi”.
Vuol dire ricordare che voi state vivendo un progetto che parte da molto lontano.
E se tu vivi questo progetto, sei chiamato in questo progetto, con quella persona che ti ritrovi accanto, a portare a maturazione tutte le tue potenzialità. Ipotizzare altri progetti vuol dire rovinarti la vita.

Faccio un esempio sulla mia pelle. Io sono un prete e lo faccio molto volentieri e con molta serenità. Ammettiamo che un giorno mi venga in mente di *piantar li* di fare il prete, potrebbe capitarmi, non lo so. Sicuramente, lo dico subito, sarebbe un fallimento per la mia vita, perché sono stato pensato e fabbricato da quella Mente Creatrice che mi ama per essere prete, ogni tentativo di scappar via da questo progetto è un fallimento garantito.

Quante volte, io ascolto tutti, incontro delle persone che sono pluridivorziate, che sono passate dalla seconda alla terza esperienza. E alcune volte, sempre con molta delicatezza, devi far capire a queste persone che un problema non affrontato a suo tempo, si ripresenta oggi fortemente appesantito. Non era la persona sbagliata, c’era un problema e con quella persona dovevi affrontarlo. Hai voluto schivare l’ostacolo e ti sei messo in una seconda o una terza situazione, e il tuo problema te lo ritrovi ancora lì, magari ingigantito.



11. Un'esperienza di spiritualità domestica

Ragazzi avete ancora un paio di minuti? Poi ho finito davvero. Ci sono ancora le ultime tre vignette che devono essere spiegate e sono importantissime.

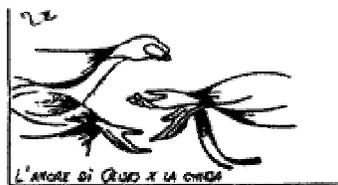
Sono per me questi tre passaggi – possono essere discutibili ma penso che siano accettabili da parte di tutti - i tre fondamenti della spiritualità cristiana.

Credo che oggi, all'interno della comunità cristiana, manchi la capacità di fare una esperienza cristiana a livello domestico.

È il mio sogno creare un piccolo ambiente in cui accogliere due o tre coppie per volta, per fare con loro, come fine settimana, una esperienza di spiritualità domestica.

Noi tutti siamo intaccati dall'unica spiritualità che c'è in mezzo a noi, che è quella monastica, è una cosa molto bella, molto seria, però è quella per i monaci, per i frati, per i religiosi ... neanche per i preti.

Queste tre vignette servono per ogni forma di spiritualità cristiana, perciò valgono anche per quella monastica, valgono per quella coniugale, per tutte le categorie dei battezzati.



22. *L'amore di Cristo per la Chiesa*

Cristo e Chiesa sono due anelli: se perdo l'uno perdo anche l'altro. Il Cristo che salva, oggi lo incontro all'interno della comunità cristiana che molto spesso mi si presenta come una vecchia rugosa. Però ho la certezza che lì in quella comunità incontro il Cristo che mi salva. Io ho paura di tanti movimenti o di tante esperienze

singole di quelle persone che pretendono di costruirsi un loro Cristo a loro uso e consumo: è un fantoccio, è una caricatura, non è Cristo che salva.

Il Cristo che salva lo incontri in quella che usualmente chiamiamo comunità parrocchiale, anche se a capo di questa comunità o come punto di riferimento, come parroco, c'è una persona che può essere notevolmente ... problematica. Perciò è la strada ordinaria, non dimenticatelo mai!

Nel '68 la grande idea che circolava era questa: noi siamo affascinati dal Cristo, dal suo messaggio, ci fa problema la comunità cristiana. E qualcuno diceva che se Gesù fosse tornato, sarebbe stato Lui il primo a non riconoscere la comunità cristiana come la continuazione del suo messaggio.

Guardate che oggi potrebbe capitare il discorso opposto. Io ho due o tre esempi in mente: oggi è facile accogliere la Chiesa come entità benefica, di volontariato, molto importante dal punto di vista artistico, culturale ...

È importante perché mi diceva quella tale: "È libera la chiesa il tal giorno?"

"Perché?"

"Vorrei sposarmi."

"Ah sì? Ma non ti ho visto ..."

"Sono qui da poco però non è che mi interessi tanto. Però vorrei sposarmi in chiesa per un motivo: ho visto l'album delle foto della mia amica che si è sposata in Comune, una cosa così è davvero poverina; in chiesa le fotografie riescono meglio."

"Ehilà, non sono mica il gestore della sala parrocchiale! Sono un parroco. O tu sei disposta a fare un cammino di fede, per cui si potrà prendere eventualmente in considerazione anche il tuo matrimonio, senza darmi delle date di



scadenza, o sennò, cara mia, vai altrove, sei libera di fare quello che vuoi.”

Tu, Chiesa devi esistere:

“Ho firmato per l’otto per mille alla Chiesa, così sono a posto. Tu chiesa fai le scuole, io ci mando i figli...”

Ragazzi, a me è capitato di dover passare alcuni mesi cercando di svincolare l’incontro con una certa persona che non era dell’ambiente, ma siccome questo tale mandava la figlia a scuola da certe suore che in una mia precedente esperienza avevano una casa di incontro di spiritualità nella mia parrocchia, ho tenuto parecchie volte degli incontri per gruppi di ragazzi che queste suore portavano da fuori.

Una di queste ragazze, figlia unica di un certo signore della zona di Milano, dice al padre di volersi fare religiosa. Io non vi so dire cosa ha fatto quell’uomo per dissuaderla. Ha minacciato tutti, compreso il sottoscritto: ecco perché ho dovuto svincolare, altrimenti se mi avesse incontrato mi avrebbe pestato.

Sapete quale è stato il risultato?

È tragico ma è così. Io sono aggiornato a qualche anno fa, poi non so se la situazione è cambiata, né mi interessa saperlo.

Questa ragazza ha detto: “Tu non vuoi che io metta a frutto la mia vocazione. Benissimo, io non faccio quello che vuoi tu, ti rimetto in mano l’azienda e me ne vado.”

Ragazzi, si è ridotta sulla strada a fare la prostituta a Milano, non per scelta, proprio per sputare in faccia al padre il rifiuto della sua proposta. Ha fatto la scelta diametralmente opposta. Siamo di fronte a dei casi piuttosto paradossali, però ... il paradosso alcune volte può veicolare dei messaggi veri: il rispetto della scelta di una persona.

Tutto questo discorso per dire “Cristo e Chiesa” e “Mando anche la bambina in chiesa, ma che non faccia il discorso cristiano, ci mancherebbe anche questo! Ormai oggi è fuori moda.”



23. *Ogni esperienza d’amore rispecchia l’amore trinitario*

Cosa vuol dire?

La Trinità, il Dio dei cristiani, non è un essere solitario, è comunità di amore. Il Padre, il Figlio e lo Spirito, profondamente uniti, al punto che insieme li chiamiamo con un solo nome, Dio. Ma all’interno di questa comunione perfetta, il Padre, Il Figlio e lo Spirito mantengono la loro individualità e la loro personalità.

Ragazzi, attenti a quello che vi dico, queste cose io ve le comunico verbalmente, tu le puoi vivere sulla tua pelle. Quando i due, marito e moglie, diventano uno, possono diventare tre. Ecco il Mistero della Trinità.

Non credo, in otto secondi, di avervelo spiegato, il Mistero è inesauribile, però tu sei chiamato a comunicare anche a me, con la serenità della tua vita, questo tipo di esperienza, fortemente gratificante, che puoi vivere sulla tua pelle. Quando quei due diventano una sola cosa, in quel momento può scattare anche il segno del figlio che fa in modo che i due generino una nuova creatura. I due, da uno che erano, sono diventati tre.

Il mistero è una realtà inesauribile, non in comprensibile!



24. *Cristo comunica il suo amore: Eucarestia-Coppia*

L’ultima cosa.

Ogni domenica, Cristo, sposo della Chiesa, comunica il suo amore alla sua sposa, la comunità cristiana, nell’Eucarestia.



Ragazzi, tra Eucarestia e Matrimonio c'è una profonda simbiosi.

Eucarestia e Matrimonio hanno in comune questo stato di fatto: c'è sempre di mezzo un corpo che si fa dono:

- nell'Eucarestia il Cristo dona il suo corpo alla sua sposa che è la comunità cristiana;
- nel Matrimonio, marito e moglie si donano reciprocamente.

Se a tenere in piedi me Prete è la presidenza della liturgia Eucaristica, **a tenere in piedi il Matrimonio-Sacramento è la vostra liturgia dei corpi**, permettetemi, "liturgia erotica".

Se nella mia spiritualità portassi via la celebrazione della Messa, cosa mi resta in mano? Poco o niente.

Se nel tuo cammino matrimoniale porti via o sottovaluti la "liturgia erotica", cosa ti resta in mano? Poco o niente.

È Gesù, il Risorto, che ci convoca come fratelli alla mensa Eucaristica, questa è luogo della

presenza del Signore fin dal primo istante perché riuniti nel suo nome.

È altresì vero che la formula consacratoria realizza sul Pane e sul Vino una nuova modalità di presenza del Cristo.

Ebbene, nelle parole della consacrazione è contenuto il DNA del rapporto coniugale: farsi dono l'uno all'altra.

Ecco perché tra Eucarestia e Matrimonio c'è una profonda unità, perché in entrambi i Sacramenti c'è di mezzo il corpo che si dona.

Pertanto la sessualità nel Matrimonio è luogo teologico nel quale Cristo dona la sua presenza-amicizia agli sposi.

Attenta, attento, attenta a non legarti troppo ai figli. Perché i figli avranno la possibilità di cogliere un ambito fortemente educativo, se marito e moglie vivono la "liturgia dei corpi" in maniera entusiasmante.



Conclusioni

E adesso ho davvero finito. Attenti bene!

All'inizio ci siamo posti un interrogativo: tra convivenza, matrimonio civile e sacramento del matrimonio c'è diversità?

C'è una diversità enorme: la qualità dell'amore.

Il tuo amore nel sacramento del matrimonio diventa veicolo di amicizia, veicolo di spiritualità a livello di coppia, a livello di figli.

Al di fuori del matrimonio, l'amore potrebbe diventare una cosa profondamente banale.

Mi ricordo una affermazione fatta da uno, che non è volgare ma molto significativa, il quale diceva della sua esperienza a livello sessuale con la moglie: "... dopo qualche emozione, sono sempre le solite cose".

Se invece colgo davvero che lì c'è la liturgia, può capitare anche a me alcune volte di celebrare in maniera superficiale, però cerco di fermarmi un istante prima, perché so di fare una cosa che serve a me e serve agli altri, se veramente la tua "liturgia erotica" è qualcosa di fondamentale, non può mai essere una cosa banale, ma sempre qualcosa di nuovo che tu sei chiamato a sperimentare, perché ti introduce sempre di più in quella grande dimensione dell'amore che io prima mi sono permesso di chiamare "Mistero", una realtà inesauribile.

La conclusione è molto semplice:

sposi, per favore, imparate a volervi bene!

Tutto qui.

Se imparerete questo vi accorgete che un sacco di problemi che dovete affrontare, anche a livello di comunicazione eccetera, possono trovare in quella liturgia erotica, liturgia dei corpi, un salto di qualità.

Perché dico queste cose molto volentieri? Perché sono convinto di dire delle cose che sono molto

importanti per aprire su cose grandi le dimensioni dell'amore.

Qualcuno dice che la chiesa è oscurantista. Non lo so, avrà avuto anche lei i suoi problemi. Non mi interessano quelli passati. Io so però che oggi, se c'è un'agenzia che fa un discorso serio sul matrimonio, non può essere altro che la comunità cristiana.

Diversamente il matrimonio diventa davvero un puro contratto che oggi combino e domani sono pronto a disdire.

Se invece colgo questa dimensione, evidentemente posso chiedere a chi coglie questa dimensione la possibilità, in nome di quel Cristo che vi vuol fare volare, la possibilità di vivere tutta la vita insieme alla stessa persona.

Stamattina ho telefonato ad un collega che ha celebrato in chiesa i cinquantacinque anni di matrimonio di una coppia, e mi ha confermato la mia idea.

Hanno detto questi due nonni: "Se dovessimo tornare indietro, riscegliremmo la stessa persona, e rifaremmo più o meno le stesse scelte che abbiamo fatto, in questi cinquantacinque anni."

Questa è la cosa più bella, questa è la testimonianza grande che possiamo dare agli altri.

Io credo che, mai come oggi, ci sia bisogno di coppie che abbiano il coraggio di comunicare questo a tante altre coppie che credono di essere alla moda solo perché dopo qualche mese si separano.

Mi spiace. Stanno buttando via un sacco di cose che sicuramente non troveranno in altre eventuali esperienze.

Sposi imparate a volervi bene!

don Angelo Treccani



Note



Don Angelo Treccani, parroco a Roè Volciano (BS), è fra gli ideatori del **Servizio di promozione della famiglia e della coppia “Vento e Vela”** (<http://www.ventoevela.org>) di Roè Vociano. Vento e Vela offre un servizio di aiuto alla coppia ed alla famiglia accessibile 24 ore su 24 al numero telefonico **328.817.5737** (cellulare).



Questo intervento è stato registrato durante un campo scuola promosso e organizzato dalle **Piccole Suore della Sacra Famiglia** www.pssf.it presso “Casa Santa Maria” a Colpi di Folgaria (TN)



Questo testo è disponibile su www.famigliainsieme.it, anche in formato html. Prossimamente sarà anche su www.ventoevela.org.



Su [famigliainsieme.it](http://www.famigliainsieme.it) si trovano altri testi di d. Angelo: per reperirli è sufficiente utilizzare il motore di ricerca del sito: (<http://www.famigliainsieme.it/mdr.asp>).



La deregistrazione è stata conclusa il 2 agosto 2003; la revisione da parte dell'autore il 9 agosto; la messa in linea effettuata il **15 agosto 2003**